



TaaBox

gennaio 2017



Strumenti del Metodo
e Progressione Personale



Branca L/C



Pattuglia L/C Taa

#nuovogiocolc



AGESCI
Branca L/C

Il Consiglio della Rupe e il Consiglio della Grande Quercia

Lo stato dell'arte

Il Consiglio della Rupe e il Consiglio della Grande Quercia costituiscono un momento privilegiato che la comunità vive nello spirito di Famiglia Felice e alla luce della Legge, per:

- discutere, verificare e prendere coscienza del cammino compiuto insieme;
- prendere le decisioni più importanti per la vita dell'intera comunità;
- esprimere idee e aspettative tese alla costruzione di uno stile e una prassi di vita indirizzati al bene comune.

Scandiscono i momenti significativi nella vita del Branco e del Cerchio.

(Art. 21 del Regolamento Metodologico)

Il Regolamento inoltre ci suggerisce che il Consiglio della Rupe/Consiglio della Grande Quercia

- è naturale strumento di educazione alla cittadinanza, che aiuta a scoprire il valore del bene comune (art. 5 Regolamento Metodologico - Branca L/C)
- attraverso il Consiglio della Rupe e della Grande Quercia, i bambini hanno l'occasione di sperimentare percorsi di educazione alla pace (art. 6 RM - L/C)

Indicazioni concrete sul Consiglio della Rupe e della Grande Quercia.

La tradizione della Branca e la riflessione attuale ci portano a definire alcune indicazioni concrete sull'uso dello strumento. Ogni indicazione è seguita da poche note (*in corsivo*) che ne illustrano la motivazione.

Chi partecipa?

Tutta la comunità di Branco o di Cerchio: la partecipazione di Cuccioli e Cocci, Lupetti e Coccinelle, Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane è necessaria; necessaria è la presenza di chi abbia partecipato attivamente alla vita della comunità (ad esempio anche dei rover e delle scolte in servizio). Non sarà necessaria invece la partecipazione di persone che hanno collaborato solo temporaneamente (logisti, personaggi incontrati ecc).

Il Consiglio è un momento della comunità che vive tra la dimensione "pubblica" del gruppo e l'intimità della famiglia: tutti i membri della comunità devono quindi partecipare, ma non ha senso che siano presenti coloro che della comunità non fanno parte.

La tradizione della Branca prevede che i Cuccioli e le Cocci, pur partecipando al Consiglio non possano prendere la parola.

Ci sentiamo di consigliare di mantenere questa prassi: dinanzi alla Legge ogni Lupetto ed ogni Coccinella si sentono uguali a ciascun altro componente della comunità, sono consapevoli del peso della loro parola, uguale a quello degli altri. Ma a parlare al Consiglio della Rupe/Consiglio della Grande Quercia sono coloro che hanno già pronunciato la Promessa,

La riflessione che offriamo sul Consiglio della Rupe e sul Consiglio della Grande Quercia vuole puntualizzare alcuni aspetti importanti di questi strumenti ed evidenziare, in particolare, le loro **potenzialità all'interno della Progressione Personale.**

Partendo dall'esperienza raccolta nel Regolamento Metodologico, si danno quindi alcune **indicazioni concrete** sull'uso dello strumento e **spunti per riflettere** sulle scelte educative che ne costituiscono l'orientamento. Non si tratta di uno schema da seguire ciecamente ma di linee guida e di **punti di partenza per una discussione negli staff.**

Questo documento, che nasce nell'incontro degli Incaricati Regionali L/C e della Pattuglia Nazionale del Febbraio 2009, si inserisce nel percorso di verifica dell'attuale Progressione Personale in B/C che la Branca sta portando avanti come da Progetto Nazionale 2007-2011 e da Programma Nazionale 2008-2009 e in particolare tale riflessione si inquadra nel cammino di elaborazione nato dal Forum delle Pattuglie Regionali di Branca del giugno 2008.

Buona Caccia e Buon Volo!
Paola Lori

Massimo Bertolucci
Don Andrea Lotterio
Arcanda, Akela e Baloo
d'Italia

La Pattuglia Nazionale L/C
Gli Incaricati Regionali L/C

ovvero che hanno conosciuto la Legge e con essa si sono confrontati ed impegnati.

La mancata parola a Cuccioli e Cocci è un'occasione per scoprire con un ascolto attivo il modo in cui si partecipa al Consiglio, non è un'esclusione gratuita; sarà per loro motivo di stimolo ad affrettare i tempi della loro caccia/volo, per guadagnare il prima possibile (se vogliono impegnarsi nel gioco) il loro posto all'interno del Consiglio. Un momento iniziale di ascolto aiuterà ad assumere maggiore consapevolezza del significato e del peso della loro parola per l'intera comunità.

Non ha senso allontanare Cuccioli e Cocci dal Consiglio, né invitare loro a fare un passo indietro dal cerchio perché la loro partecipazione al Consiglio è comunque reale anche se vissuta con un ruolo diverso: siederanno in cerchio come tutti anche se poi non prenderanno la parola.

Attenzione anche ad evitare regole bizzarre, come far sussurrare ai cuccioli e alle cocci ciò che vogliono dire nell'orecchio del capo sestiglia che poi lo riporta a tutti.

Cuccioli e Cocci non prendono la parola al Consiglio eppure può essere utile in particolari occasioni che il Consiglio tenga presente anche il loro parere: in questi casi sta all' arte del capo e alla discussione in staff il trovare il modo per far arrivare la loro voce, senza però snaturare le dinamiche o modificare le regole del Consiglio.

Quando si fa e dove?

Il Consiglio si realizza a conclusione di momenti importanti, alla fine di una caccia/volo o di un'attività significativa per la comunità, quando c'è una decisione importante da prendere, nel caso in cui il Branco o il Cerchio abbiano bisogno di soffermarsi a risolvere questioni importanti per la vita della comunità stessa: ci si riunisce in Consiglio attorno alla Grande Quercia o alla Rupe per **dare alla comunità un orientamento**, alla luce della Legge e della Promessa. Sotto questo aspetto è da leggere anche lo stile con cui si verifica al Consiglio: la verifica ci aiuta a rileggere un'esperienza vissuta insieme e questa rilettura ci offre percorsi nuovi per il futuro.

Non è pertanto necessario fare un Consiglio alla fine di ogni Caccia/Volo, ma neppure lo si può lasciare solo come conclusione delle Vacanze di Branco/Cerchio.

È importante un uso equilibrato dello strumento: un suo uso troppo frequente farebbe perdere il senso della sua importanza, così come un impiego troppo raro non fornirebbe ai Lupetti e alle Coccinelle occasioni di sperimentarsi in esso e di crescere nel contributo attivo e nella partecipazione.

Il momento in cui svolgere il Consiglio deve essere scelto: la scelta del momento così come il modo di "chiamare il Consiglio" costituiscono una parte importante della ritualità.

È inoltre necessario che i bambini siano tranquilli e che il tempo del Consiglio possa essere vissuto in un clima di famiglia felice.

Non ha senso proporre un Consiglio quando i bambini sono già stati seduti per un bel po' o quando sono ancora troppo calde eventuali ragioni di dissidio o alla fine di una giornata molto faticosa, quando l'attenzione non può essere richiesta. È opportuno dare ai bambini la possibilità di scaricare tutte le loro energie in eccesso prima di chiamare il Consiglio.

Il Consiglio serve a "prendere le decisioni più importanti per la vita dell'intera comunità": è utile domandarsi in staff quali sono queste decisioni e se questa è una reale possibilità che riusciamo a lasciare al Branco e al Cerchio. Che spazio ha questa attenzione nella programmazione?

Anche il luogo ha il suo rilievo, deve garantire la possibilità di concentrarsi senza distrazioni; in certi casi la scelta di un luogo significativo per la comunità può essere un segno eloquente.

Che cosa si discute? Quali decisioni si prendono?

È ovvio, ma così importante che è meglio ripeterlo: gli argomenti che si trattano al Consiglio della Rupe e della Grande Quercia sono quelli che **il Branco e il Cerchio sentono importanti e interessanti**.

Se da un lato l'indirizzo e il programma del Branco e del Cerchio

sono responsabilità dello Staff, esistono però scelte che devono essere fatte insieme ai Lupetti e alle Coccinelle.

È questo lo spazio delle decisioni del Consiglio, scelte che consentono una reale libertà dei bambini e che possono essere rispettate nel concreto.

Saranno decisioni talvolta di maggiore, talvolta di minore spessore: come spendere i soldi avanzati di un autofinanziamento, come risistemare la tana o la sede, come evitare di accapigliarci sempre in quel gioco e così via, starà ad ogni staff di volta in volta individuare di che cosa si discuterà al Consiglio, ascoltando attentamente ciò che è più importante e più utile per i bambini e per la comunità in quel momento particolare.

Lo scautismo propone esperienze reali e veritiere: è essenziale che le decisioni prese al Consiglio possano essere rispettate in concreto e che a queste ci si possa richiamare: in tutte queste decisioni la comunità intera dovrà essere pronta a impegnarsi e a scommettersi, Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane compresi. Non ha senso mettere in discussione al Consiglio questioni che possono portare a decisioni inaccettabili (ovvero che vadano contro le "regole fondamentali del gioco" del Branco e del Cerchio) ma non ha senso neppure utilizzare il Consiglio unicamente come luogo di verifiche formali o per decisioni di minima importanza.

Nello scautismo anche lo stile delle verifiche ha un aspetto programmatico e progettuale volto al futuro.

*«Si facevano molte poche chiacchiere alla Rupe»
(Le storie di Mowgli)*

*«Decisero subito che bisognava tenere un "consiglio di famiglia" Figlio Scoiattolo prese una piccola lanterna e tutti e tre scesero ai piedi della grande quercia ... Si radunavano in questo modo tutte le volte che c'era una decisione da prendere».
(Sette Punti Neri)*

Come si svolge?

Nella realizzazione sarà necessario curare una ritualità, non per fare del Consiglio una cerimonia formale, ma per sottolinearne l'importanza nella vita della comunità.

Non mancheranno ad esempio i simboli: il totem o la lanterna, il grande urlo o il grande saluto, l'uniforme.

Un canto può utilmente segnare l'inizio del Consiglio, tipicamente Attorno alla Rupe e La Lanterna.

Un Vecchio Lupo o una Coccinella Anziana introdurrà con poche parole il tema del Consiglio, richiamando alla Legge e alla Promessa. Sarà sua cura dare la parola a chi la chiede e di tanto in tanto fare sintesi della discussione: è importante che la discussione sia libera (non ha senso ad esempio, in generale, consentire di parlare una sola volta) e che tutti possano esprimersi.

Può essere opportuno scrivere insieme, al termine del Consiglio, le decisioni prese.

Il Branco e il Cerchio suggelleranno la decisione presa, ad esempio con il Grande Urlo e il Grande Saluto.

È importante che il Consiglio abbia una durata contenuta (che non supera in genere un'ora), per garantire che non vi siano cadute di attenzione.

Sarà impegno di ciascun capo prendersi cura del Consiglio, prepararlo adeguatamente e dare spazio a tutti in modo equilibrato. Attraverso l'ascolto attento e il dialogo paritario i bambini potranno assaporare la consapevolezza di essere ugualmente importanti per la comunità; il clima di Famiglia Felice, consegnerà la coscienza a ciascun Lupetto e Coccinella di trovarsi in un luogo sicuro dove potersi esprimere. La presenza dei simboli richiama i concetti di appartenenza alla Comunità e di rispetto della Legge e della Promessa.

Bisogna infine ricordare che il Consiglio della Rupe e il Consiglio della Grande Quercia non sono le uniche occasioni in cui il Branco e il Cerchio si riuniscono per parlare, ci sono anche verifiche delle

attività, chiacchierate informali, spazi che ogni Vecchio Lupo e Coccinella Anziana saprà individuare quando necessario.

Che cosa non si fa?

Non ci sono prede o impegni da verificare al Consiglio, che ne snaturerebbero il senso.

Per nessun motivo il Consiglio può esprimere giudizi o valutazioni su un Lupetto o una Coccinella.

Non è il luogo per il predicozzo di Akela o di Arcanda.

Non è il momento per definire prede, impegni (cfr. documento la Pista del Lupetto e il Sentiero della Coccinella) o consegnare distintivi di specialità o altri distintivi di Progressione Personale. *È importante, anche nel caso in cui si consegnino distintivi subito dopo il Consiglio, che sia chiaro che i due momenti sono distinti: il gioco delle Prede e degli Impegni, le Specialità dei singoli Lupetti e Coccinelle non sono argomenti del Consiglio e si verificano in altre sedi. La consegna dei distintivi avviene in una cerimonia di fronte a tutta la comunità, che non è il Consiglio, perché esso ha altre funzioni.*

In che modo il Consiglio della Rupe/Consiglio della Grande Quercia è strumento di Progressione Personale?

Il Consiglio è un luogo dove il Lupetto e la Coccinella possono davvero dire "Eccomi!", fare *del loro meglio* perché il Branco e il Cerchio continuino a crescere e a sostenere i fratellini e le sorelline che ne fanno parte; rappresenta una significativa esperienza di vita democratica e di confronto con la Legge.

La Legge orienta e indirizza il confronto al Consiglio, ma soprattutto la si vive nella concretezza: la Legge è il fondamento e il sostegno del clima di gioia, lealtà ed attenzione agli altri che ci piace chiamare Famiglia Felice. Le bambine e i bambini nel Consiglio della Rupe e della Grande Quercia **acquistano il senso di comunità che cresce, esaltano il loro orgoglio di essere Lupetti e Coccinelle per migliorare se stessi e aiutare gli altri.**

Il Consiglio è inoltre un momento in cui il capo ha la possibilità di osservare le dinamiche della comunità e l'atteggiamento nei confronti della comunità dei singoli Lupetti e Coccinelle.

Il Consiglio è strumento di Progressione Personale grazie allo stimolo che i più giovani vi trovano per cacciare e volare meglio possibile, nella **responsabilità** che i Lupetti e le Coccinelle più grandi si assumono di fare progredire e crescere la comunità grazie al loro contributo, nel **clima** che si respira di **sostegno reciproco e di attenzione a ciascuno e al bene comune.**

Il Consiglio **stimola all'impegno personale per raggiungere un obiettivo comune definito insieme.**

Il Consiglio aiuta a **rileggere il percorso fatto** dalla comunità e le esperienze dei singoli all'interno del Branco e del Cerchio.

Tanto più la comunità vivrà in clima di famiglia felice, tanto più ciascun suo componente troverà con naturalezza e serenità il proprio posto ed il proprio intervento e peso all'interno del Consiglio.

Sarà possibile per il bambino acquisire **spazi sempre più ampi di protagonismo e prendere coscienza** del suo contributo crescente alla vita della Comunità.

8 maggio 2009

Specialità di

**esempio di scheda per
Lupetti e Coccinelle**

Mi chiamo:

Le mie prove:

Ho iniziato la Specialità
il giorno:

Ho conquistato
la Specialità il giorno:

Il mio Impegno Speciale è:

Griglia di lavoro per le Attività a Tema

Durante il laboratorio con i capi Branco e Cerchio, si è usata la griglia allegata per provare a schematizzare Attività a Tema che sono state fatte in passato con la propria unità. La Griglia può essere modificata liberamente, con i partecipanti abbiamo trovato utile usare le seguenti voci:

Attività a Tema (Griglia ad uso degli staff di Branco o di Cerchio)	
Legame col Progetto Educativo	È fondamentale aver ben chiaro (e scrivere in Staff) lo scopo dell'Attività a Tema in relazione al Progetto Educativo e al Programma Annuale.
Titolo dell'Attività	Saggezza insegna che dare un nome alle cose (e un titolo alle attività a tema) aiuta a capirle più in fondo ☺
Obiettivo Concreto da Realizzare	L'Attività a Tema è caratterizzata e definita dall'obiettivo concreto che si intende realizzare. Questo obiettivo è deciso dai bambini al Consiglio della Rupe/ Grande Quercia.
Durata	Indicativamente 3 o 4 riunioni consecutive dedicando un'ora e mezza ciascuna, oltre a momenti particolari (ricerche, interviste).
Luoghi Coinvolti	Individuare da subito con l'aiuto dei bambini i luoghi coinvolti nello svolgimento dell'attività.
Programmazione	Va lasciata il più possibile nelle mani dei bambini, va fatta tutti insieme e può essere elaborata durante un Consiglio della Rupe o della Grande Quercia, trattandosi di decisioni importanti per tutto il B/C. Tutta la comunità deve avere chiare le fasi di realizzazione dell'attività e l'obiettivo concreto finale. Si possono pensare anche compiti aggiuntive da fare per i gruppi di lavoro che finiscono prima degli altri.
Suddivisione in Gruppi di Lavoro	Viene fatta assieme i bambini. A tutti deve essere chiaro il lavoro di tutti gli altri gruppi.
Lancio	Evitare lanci favolistici, le Attività a Tema sono legate alla vita reale. Lancio, Programmazione e Suddivisione in gruppi di lavoro possono avvenire nella stessa riunione (ossia durante un Consiglio della Rupe o della Grande Quercia).
Lavoro per Gruppi	Ogni gruppo si dedica al proprio lavoro, ogni bambino ha il suo ruolo. I capi prestano attenzione al coordinamento e a fare in modo che tutti i gruppi possano concludere i lavori.
Momento in cui si realizza l'Obiettivo Concreto	Il lavoro di tutti si conclude con la realizzazione dell'obiettivo concreto. Va individuato il modo migliore per valorizzare il prodotto finale, eventualmente coinvolgendo tutto il gruppo, genitori, parrocchia, circoscrizione...
Verifica	L'Attività a Tema si conclude dove è iniziata: al Consiglio della Rupe o della Grande Quercia.

Attività a Tema (Griglia ad uso degli staff di Branco o di Cerchio)

Legame col Progetto Educativo	
Titolo dell'Attività	
Obiettivo Concreto da Realizzare	
Durata	
Luoghi Coinvolti	
Programmazione	
Suddivisione in Gruppi di Lavoro	
Lancio	
Lavoro per Gruppi	
Momento in cui si realizza l'Obiettivo Concreto	
Verifica	

LA BUONA AZIONE



PERCHE' QUESTO DOCUMENTO

Questo documento è il frutto di un percorso di riflessioni e pensieri che la Branca LC ha costruito in merito allo strumento della Buona Azione. Tale percorso prende vita dal Progetto Nazionale che chiede alle Branche un'elaborazione sul valore del "bene comune". La Branca LC ha ritenuto di partecipare a questo percorso soffermandosi particolarmente su due strumenti, considerati privilegiati per un'educazione a tal valore: la Buona Azione (di cui tratta questo documento) e la Legge. A questo percorso hanno partecipato gli Incaricati Regionali coordinati dalla Pattuglia Nazionale. Ad essi un grazie per il lavoro svolto! Un ringraziamento particolare alla Pattuglia Regionale del Friuli Venezia Giulia!

AGESCI
Branca LC

OBIETTIVI DI QUESTO DOCUMENTO

La riflessione qui offerta sulla Buona Azione vuole puntualizzare alcuni aspetti di questo strumento per favorirne un proficuo utilizzo nella Pista di Branco e nel Sentiero di Cerchio. Il breve percorso qui esposto offre:

- A.** un richiamo a ciò che è affermato da BP e nei Regolamenti Agesci
- B.** alcuni cenni sullo stato dell'arte di questo strumento
- C.** alcuni spunti per riflettere sulla valenza educativa della Buona Azione
- D.** alcune indicazioni concrete sul modo di proporre questo strumento
- E.** alcune attenzioni da avere

A. COS'E' GIA' AFFERMATO DA BP E NEI REGOLAMENTI...

DAL MANUALE DEI LUPETTI

Quarto Morso

“E adesso parliamo del fare una buona azione a vantaggio di qualcuno ogni giorno. (...) Siate sempre pronti a portare un pacco per chiunque, a cedere il posto in un tram affollato, o ad indicare la strada a qualcuno, ad aprire una porta per far passare una signora, ad aiutare poveri vecchi, o ciechi, o bambini ad attraversare la strada (...). E non dovete mai accettare ricompensa per aver fatto una Buona Azione (...). Qualche ragazzo dopo aver fatto una Buona Azione va a magnificarla presso altri ragazzi, parenti ed amici, come se avesse fatto la più bella cosa di questo mondo. Questo non è il sistema dei Lupetti o degli Esploratori, che tacciono su ciò che hanno fatto.”

DAL REGOLAMENTO METODOLOGICO INTERBRANCA

Art. 7 - I quattro punti di Baden Powell

[...] Per servizio del prossimo si intende l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a scoprire la ricchezza della diversità nelle persone, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto, mettendo a disposizione le proprie energie e capacità.

DAL REGOLAMENTO METODOLOGICO L/C

Art. 2 - Itinerario di fede

[...] La catechesi offre un decisivo contributo all'opera globale di educazione morale dei bambini che, nella vita comunitaria e nella



propria progressione personale, imparano a superare le difficoltà e a compiere la “Buona Azione” come esercizio di virtù umane e cristiane. Nella conoscenza e imitazione di Gesù, sull’esempio di S. Francesco e di altri modelli di vita cristiana, i bambini scoprono sempre più la presenza di Dio che, attraverso la legge dell’amore, li chiama a vivere con semplicità e gioia il Vangelo nella vita quotidiana.

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza

L’esperienza di Branco e di Cerchio, fornendo ai bambini e alle bambine l’occasione di farsi gradualmente artefici della propria crescita, consente loro di sperimentare come l’impegno di ciascuno faccia progredire la comunità cui si appartiene. È nel clima gioioso e sereno che i bambini scoprono il valore del “bene comune”, maturano gradualmente la consapevolezza dei propri diritti e comprendono che sono le regole a garantirne il rispetto. Lo stile delle buone abitudini, richiesto al lupetto e alla coccinella, dei gesti quotidiani, semplici e concreti, promuove nei bambini il gusto dell’agire per gli altri e li aiuta a giudicare i propri comportamenti e i comportamenti altrui...

Art. 13 - Buona Azione

L’educazione al servizio in Branco e in Cerchio si attua superando gradualmente l’egocentrismo, attraverso piccoli gesti quotidiani chiamati “Buone Azioni”. Il gioco della Buona Azione consiste nell’impegno a far felici gli altri suscitando stupore e gioia. Il clima ideale per la Buona Azione è quello della Famiglia Felice. I capi aiutano il lupetto e la coccinella a saper sfruttare con fantasia tutte le occasioni per realizzare una Buona Azione, anche all’esterno del Branco e del Cerchio.

B. ALCUNI CENNI SULLO STATO DELL'ARTE

La Branca ha messo in evidenza che, per i capi, la Buona Azione:

- è uno strumento poco regolamentato e sfumato. Ciò dà spazio alla fantasia ma, in altri casi, è anche fonte di disorientamento, scarso utilizzo o poco investimento da parte dello staff
- non è facile legare lo strumento all’Ambiente Fantastico; viene spesso proposto in ambientazioni che variano di anno in anno non permettendo negli staff un consolidarsi di buone prassi in merito
- è uno strumento difficile da utilizzare nel programma annuale. Spesso viene relegato ad un momento specifico dell’anno ma poi si fatica a tenerlo vivo
- è uno strumento spesso erroneamente sovrapposto al Gioco delle Prede e degli Impegni

La Branca ha messo in evidenza che, per i bambini, il gioco della Buona Azione:

- è un gioco che resta impegno circoscritto nel tempo senza trasformarsi in buona prassi
- è un gioco che stenta ad entrare nel loro immaginario e a venir vissuto nell’Ambiente Fantastico
- è un gioco che faticano a percepire come tale, ma spesso solo come compito

C. ALCUNI SPUNTI PEDAGOGICI

★ L’intuizione, non v’è dubbio, va riconosciuta tutta a BP! Basta andare a rileggersi il Manuale dei Lupetti al 5° Morso dove il suo racconto dei “folletti”, che di nascosto si prodigano per svolgere le faccende di casa, ci rimanda all’essenza della Buona Azione, **gioco che storicamente fa parte a pieno titolo della pedagogia scout.**

E proprio nella pedagogia dello **scouting** (osservare, dedurre e agire) lo strumento della Buona Azione trova spazio naturale di gioco. Esso diviene così uno dei modi preziosi e privilegiati per vivere lo scouting in Branca LC... gli occhi che sanno vedere nell’oscurità le necessità dell’altro, le orecchie che sanno udire il vento nelle tane, magari quelle richieste di aiuto anche non espresse dal fratello o sorella che ci sta accanto.



★ La vita della Chiesa e di ogni cristiano si compie sempre in riferimento a Cristo e alla sua missione profetica, sacerdotale e regale (Lumen Gentium). **La Buona Azione è strumento ideale per iniziare i bambini alla “missione regale”.** Con essa si intende l’impegno del credente a collaborare all’azione di Dio perché “venga il Suo Regno” sulla terra. Nell’ottica educativa, si tratta di avviare i bambini alla prassi morale rendendoli partecipi nel loro piccolo, insieme a tutta la Chiesa, della “missione regale” di Cristo. Significa stimolarli a fare “del proprio meglio” per rispettare la Legge e tener fede alla Promessa, così da aiutarli a vivere la concretezza della proposta morale e prepararli progressivamente e gradualmente ad impegni sempre più grandi.

★ Il **“servizio” è sicuramente il valore fondante della Buona Azione.** Essa è il primo passo (però decisivo) che i bambini intraprendono sulla strada che li porterà attraverso il Reparto fino alla scelta del servizio in Clan e dopo la Partenza. Con la Buona Azione i bambini vivono il valore della costanza, della coerenza e della fedeltà ad un impegno preso, sperimentano la gioia nel rendere felici gli altri, imparano a togliersi dal centro delle loro attenzioni per far spazio a chi li circonda, si sforzano di comprendere i bisogni del fratello per essere utili lì dove ci può esser bisogno, si rendono conto di appartenere ad una grande famiglia.

★ La **“cortesia” è sicuramente l’atteggiamento portante della Buona Azione.** Il termine, dal sapore antico che richiama all’insieme dei comportamenti e dei modi ideali della vita di corte nella tradizione feudale, ben spiega l’atteggiamento di fondo che desideriamo proporre ai bambini. Essi si allenano a divenire cortesi quando prendono coscienza del valore, della preziosità e delicatezza del prossimo che sta al loro fianco. In un contesto sociale e culturale che spinge molto a guardare anzitutto il proprio naso, essere cortesi significa comprendere che si è inseriti in una ricca rete di relazioni che vanno curate e riempite di cura e amorevolezza. Che ogni istante, nella vita di Branco/Cerchio, sia un tempo di gentilezza!

★ La **“gioia” è sicuramente la conseguenza importante della Buona Azione.** Perché nulla, proprio nulla, rende felici più che vedere il sorriso e lo stupore nel viso dell’altro! Poche gioie possono stupire più dello sperimentare quanto sia bello e, tutto sommato, abbastanza facile far felice il fratello, regalandogli gesti gratuiti e buoni. Il clima di Famiglia Felice è ideale per far sì che i bambini colgano con sveltezza le occasioni per compiere Buone Azioni. Il Branco e il Cerchio sono comunità numerose, dove però particolarmente costante dev’essere l’attenzione alle esigenze di ogni singolo fratello.

★ La **“sorpresa” è sicuramente l’ingrediente giocoso della Buona Azione.** Può esserci un gioco più divertente del far felici gli altri, stupendoli e magari stando poi a vedere le loro reazioni? La Buona Azione non deve necessariamente essere segreta, ma la segretezza aiuta i bambini ad entrare nella dimensione giocosa e oblativa. Il fatto di riuscire segretamente a causare stupore nel fratello è il modo più affascinante, e adatto ai bambini, per incamminarli verso una vita di servizio.

D. ALCUNE INDICAZIONI CONCRETE

Lancio La Buona Azione va sicuramente lanciata una volta durante l’anno in maniera importante. Va poi ripresa e valorizzata ogni qual volta se ne presenti l’occasione (spunti possono arrivare dai racconti, dalle esperienze vissute, ecc.). Il lancio va fatto quando si è già creato un bel clima di Famiglia Felice, che coinvolga anche gli ultimi arrivati (cuccioli e cocci). Se ritenuto opportuno, il lancio importante può essere spostato in avanti ed essere legato al periodo dell’anno in cui si vive maggiormente il valore della Responsabilità, fermi restando i richiami continui durante l’anno.

Regole di gioco Ogni giocatore gioca da solo, ma in contemporanea con gli altri del Branco/Cerchio. Si può giocare nella vita di Branco/Cerchio (ma



poi anche a casa, a scuola, a calcio, fra gli amici). Obiettivo del gioco è riuscire a compiere almeno una Buona Azione al giorno nei confronti di qualcuno, possibilmente senza essere scoperti.

Tempi di gioco L'idea di fondo è che la Buona Azione divenga buona prassi comportamentale di tutti i bambini. A tal fine, è meglio non limitare il gioco ad un particolare momento dell'anno (Avvento, Thinking Day, Quaresima, VdB/C, ecc.). La Buona Azione è un gioco perenne, che idealmente permea tutta la vita di Branco/Cerchio.

Ruolo dell'adulto La Buona Azione è anzitutto una sfida per il capo. Realizzare Buone Azioni nei confronti dei bambini è il modo migliore per insegnare loro come giocare bene. L'adulto quindi ricopre il ruolo importante di testimone (in tal caso saprà dosare in modo giusto l'elemento della segretezza).

Visualizzazione E' importante, come per altri strumenti della Branca, che il gioco abbia una visibilità che favorisca agli occhi dei bambini la sua presenza continua. Lo staff abbia cura di scegliere una modalità di visualizzazione che ben si scorga nella tana/sede (cassettina per imbucare le BA, cartellone, vaso con chicchi di grano, ecc.). E' consigliabile non modificare ogni anno tale visualizzazione, in modo da dare continuità lungo gli anni di crescita dei bambini. Infine, se possibile, è cosa buona che la visualizzazione in tana/sede faccia cogliere ai bambini la bellezza di costruire un mondo migliore grazie alle azioni congiunte di tutti.

Inoltre, può risultare efficace che i bambini portino con sé (o su di sé) qualcosa che richiami il gioco e che, una volta compiuta la Buona Azione del giorno, possa essere in qualche modo spostato (moneta in tasca, elastico al braccio, cordicella alle scarpe, nodo al fazzoletto, ecc.).

Gradualità Non si può chiedere a tutti i bambini di essere subito in grado di capire i bisogni degli altri; lo staff abbia cura di allenare gradualmente tutti i bambini a tale capacità.

Condivisione Risultano importanti nella vita di Branco/Cerchio alcuni momenti in cui fermarsi e stupirsi assieme per le Buone Azioni che qualcuno del Branco/Cerchio è riuscito a fare. Da un lato ciò serve a richiamare il gioco per tenerlo vivo durante l'anno. Dall'altro, la condivisione di alcune BA, seppur anonime, può offrire ad altri bambini idee e spunti stimolanti. A volte, si può proporre di condividere le Buone Azioni che si pensa di aver ricevuto; per educare ad accorgersi e a ringraziare per le attenzioni date.

E. ALCUNE ATTENZIONI DA AVERE

Gesti quotidiani E' significativo pensare alla Buona Azione come ad un gesto quotidiano. Perché attraverso l'abitudine lo strumento diventa stile. Non sono necessari quindi gesti eclatanti, magari sporadici, ma il gioco funziona bene quando i bambini mantengono la tensione a realizzare piccoli semplici gesti, però costanti nel tempo.

Gesti gratuiti E' bello pensare alle Buone Azioni come a gesti gratuiti dei bambini, rivolti a tutti e non solo a chi sta loro simpatico. Nessuna ricompensa può eguagliare la gioia di rendere felici gli altri.

Gesti duraturi nel tempo Tenere a mente che il gioco poi continua in Reparto. Confrontarsi in Comunità Capi e fra staff sui modi di vivere la Buona Azione è importante per l'unitarietà della proposta.

1 giugno 2013

BUONA CACCIA E BUON VOLO!

Daniela Sandrini, Zeno Marsili, don Andrea della Bianca
Arcanda, Akela e Baloo d'Italia

La Pattuglia Nazionale LC
Gli Incaricati Regionali LC





Vademecum delle Piccole Orme

L'esperienza delle Piccole Orme è rivolta ai Lupetti e alle Coccinelle che stanno vivendo il terzo momento della propria Progressione Personale (ossia quello della *responsabilità*) e che hanno compiuto almeno 10 anni.

Il campetto di Piccole Orme è un momento integrante della Pista e del Sentiero Personale, e si propone i seguenti obiettivi:

- » sviluppare nuove abilità da mettere al servizio del proprio Branco/Cerchio;
- » far vivere un'esperienza di forte protagonismo e di messa in gioco di se stessi in una dimensione diversa da quella conosciuta nel proprio Branco/Cerchio;
- » educare all'accoglienza dell'altro attraverso l'incontro con capi e bambini di altre realtà.

Per essere messo nelle condizioni di poter raggiungere tali obiettivi, il bambino deve poter vivere serenamente l'intera esperienza delle Piccole Orme, per cogliere appieno ogni tipo di proposta e di incontro a lui offerta.

Sulla base delle esperienze, si ritiene indispensabile che il bambino che partecipa:

- » abbia vissuto almeno un anno intero nella propria comunità di Branco/Cerchio, ne conosca le regole e abbia partecipato almeno una volta alle Vacanze di Branco/Cerchio dove, tra le altre cose, abbia sperimentato l'esperienza del dormire fuori casa, lontano da ambienti a lui familiari.
- » sia cosciente dell'esperienza che vivrà. A tal proposito è importante precisare ai genitori che le Piccole Orme sono certamente affascinanti e meravigliose, ma vissute dal bambino in un ambiente sconosciuto, con adulti e bambini con cui egli si andrà a relazionare per la prima volta. Pur trovandosi nel calore e nell'accoglienza che caratterizza il clima di Famiglia Felice del Branco/Cerchio, è indispensabile, quindi, che il bambino abbia la serenità necessaria per affrontare questa nuova esperienza.

Perché e come si partecipa alle Piccole Orme

Le Piccole Orme sono uno strumento di Progressione Personale, ma non sono **né una specialità né una preda/impegno da conseguire**. Oltre ad avere obiettivi propri e in parte diversi da quelli di una specialità o di una preda/impegno, sono una ricchezza ulteriore che il metodo di Branca L/C offre ai Capi per poter aiutare il Lupetto e la Coccinella nella propria Pista/Sentiero Personale.

Per una maggiore conoscenza delle Piccole Orme è possibile consultare il Sussidio: "Le Piccole Orme", edizione 2008, presente sul sito dell'AGESCI, all'indirizzo <http://www.agesci.org/metodo/brancalc>.

L'esperienza delle Piccole Orme deve essere proposta al bambino **una volta soltanto** nella propria vita di unità poiché serve come occasione di crescita personale e non come perfezionamento di una competenza specifica, alla quale è data -comunque- grande importanza. Per permettere la ricaduta concreta nella vita di unità, è bene non proporla nemmeno in un periodo troppo vicino alla salita al reparto.

L'iscrizione alle Piccole Orme è nominale: iscrivendo un Lupetto o una Coccinella ad un campetto non si prenota un posto per l'unità, ma per quel singolo bambino per il quale questa particolare esperienza è calibrata. Se per qualche motivo quel Lupetto o quella Coccinella non può più partecipare, deve essere comunicato alla segreteria di riferimento che provvederà poi a contattare un altro bambino che si trova già inserito nella lista di attesa.

E' consigliabile che i bambini siano accompagnati alle Piccole Orme dai propri Capi per alleviare il distacco dalla famiglia e favorire un affidamento più sereno ad uno Staff che ancora non si conosce. Sarà compito di quest'ultimo rivolgere ai bambini l'attenzione necessaria per la migliore accoglienza possibile.

La durata delle Piccole Orme è di 3 - 5 giorni ed il numero dei partecipanti è di circa 30 bambini per campetto, di cui una parte riservata a Lupetti e Coccinelle di regioni diverse dalla propria. In relazione ai contenuti ed alle modalità di svolgimento delle Piccole Orme è opportuno che la partecipazione sia limitata a due o, in casi eccezionali, a tre bambini per la stessa Unità. Questa scelta spinge il Lupetto e la Coccinella a confrontarsi da subito con bambini e Capi che non conosce, senza potersi nascondere dietro ai suoi compagni ed amici.

Dopo le Piccole Orme

Le Piccole Orme sono pensate anche per avere una ricaduta in Branco o in Cerchio, altrimenti sarebbero uno strumento giocato a metà! La ricaduta fa sempre parte del progetto di Progressione Personale che vi ha spinto ad iscrivere il bambino, progetto che prevede anche la condivisione delle ricchezze acquisite con la propria comunità di appartenenza.

- » Al rientro, il Lupetto e la Coccinella vanno stimolati a condividere con il Branco e con il Cerchio quello che hanno imparato. Bisogna verificare con i bambini come hanno vissuto l'esperienza, da cosa sono stati colpiti, cosa hanno notato di diverso dal modo di vivere della propria comunità e progettare insieme il modo di riproporre le varie tecniche apprese alle Piccole Orme, magari durante le Vacanze di Branco/Cerchio. Anche quest'ultimo momento, la restituzione, sarà una vera esperienza di crescita.